

Comunicato stampa, 28 novembre 2023
ZHAW Dipartimento di Linguistica applicata

Le parole svizzere dell'anno 2023

GPT, Monsterbank, décombres, e Solarexpress sono le Parole dell'anno Svizzera. Nel 2023 hanno caratterizzato il discorso pubblico in Svizzera e nelle sue regioni linguistiche. Sono state analizzate scientificamente e confermate dalla scelta delle quattro giurie di esperti e professionisti delle lingue.

976.681.684 parole tratte da 1.763.977 testi + 4x120 min. = 12 parole dell'anno. L'uomo e la macchina hanno scelto le parole dell'anno 2023. Sulla base della banca dati testuali Swiss-AL, che attualmente contiene 976.681.684 parole tratte da 1.763.977 testi del 2023, il programma informatico della ZHAW ha individuato le parole che maggiormente si sono distinte nel corso dell'anno.

Le giurie linguistiche hanno in seguito discusso. La giuria della Svizzera italiana era composta da linguisti, autori, scrittori, docenti, studenti di lingue e giornalisti. Dopo 120 minuti ha scelto le tre parole dell'anno in lingua italiana per la Svizzera: GPT, tunnel e ecoansia.

“Queste parole ci invitano a riflettere in modo critico sul nostro rapporto con la tecnologia e ad affrontare con determinazione le sfide ambientali; alla base della tecnologia c'è la potenza di creare o distruggere: la sfida che si pone all'umanità è individuare quale strada seguire. Esse sono come una finestra da cui possiamo osservare le nostre preoccupazioni, le sfide che animano le nostre società.”, afferma Angelo Ciampi, coordinatore della giuria della Parola dell'anno in lingua italiana.

Parole svizzere dell'anno

Primo posto: **GPT**

GPT (Generative Pre-trained Transformer, ovvero trasformatore generativo pre-addestrato) è un acronimo che esprime l'era dell'intelligenza artificiale (IA). Il GPT sta rivoluzionando il modo in cui interagiamo con la tecnologia. La sua capacità di generare testi e contenuti multimediali ha reso l'IA parte integrante della nostra vita quotidiana e ci pone davanti a enormi sfide. Dietro la brillantezza tecnologica si nasconde, tuttavia, un labirinto di questioni etiche e sociali con profondi interrogativi sulla trasparenza, la responsabilità e l'impatto sulla società.

Secondo posto: **tunnel**

Nel 2023, pochissime parole come “tunnel” hanno assunto significati totalmente diversi. Nella Svizzera italiana “tunnel” è la “galleria”. Il suo uso, molto svizzero-italiano, è legato al traffico autostradale e ferroviario del San Gottardo. Dal 10 agosto la parola è associata al deragliamento di un treno merci nel tunnel ferroviario di base del San Gottardo. In seguito, due mesi dopo, la stessa parola è usata prevalentemente nel discorso pubblico per indicare i famigerati tunnel costruiti da Hamas nella striscia di Gaza, all’interno dei quali sarebbero custoditi gli ostaggi catturati subito dopo la strage del 10 agosto compiuta in territorio israeliano.

Terzo posto: **ecoansia**

È una parola entrata lo scorso anno nella lingua italiana. L’ecoansia rappresenta un senso crescente di preoccupazione riguardo ai mutamenti climatici. L’aumento di eventi estremi (caldo torrido, forti grandinate, alluvioni), le conseguenze sul territorio (desertificazione, riduzione della biodiversità) e le ripercussioni sulle società (migrazioni forzate, insicurezze alimentari e idriche) rischiano di condurre a problemi di salute fisica e mentale. È la manifestazione di un senso di inquietudine di fronte ai cambiamenti climatici.

In tutte e quattro le lingue nazionali

Le parole dell’anno nella Svizzera francese sono *décombres*, *intelligence artificielle* e *coûts de la santé*. Le *décombres* sono le macerie nel loro significato concreto e metaforico. Concreto, se pensiamo al terremoto che ha colpito la Turchia e la Siria, alle guerre che svolgono il pianeta; metaforico, se pensiamo al crollo del Credit Suisse o agli effetti del crollo del vecchio ordine geopolitico mondiale. Al secondo posto si situa la parola *intelligence artificielle*. La terza parola richiama il tema dei costi della salute, con l’aumento dei premi di cassa malati.

Le parole dell’anno nella Svizzera tedesca sono *Monsterbank*, *chatbot* e *ghosting*. La *Monsterbank* è la mega banca frutto dell’acquisizione della fallimentare Credit Suisse da parte di UBS. Un tema molto discusso è stato certamente quello dell’intelligenza artificiale, tanto da meritare alla parola *chatbot* (software che simula ed elabora le conversazioni umane) la seconda posizione. Con la scelta della parola *ghosting* la giuria svizzero-tedesca ha voluto mettere in rilievo un fenomeno che si sta diffondendo: il sottrarsi improvvisamente da una relazione e senza dare alcuna spiegazione.

Le parole dell’anno nella Svizzera romancia sono *Solarexpress*, *Igl Rutsch* e *regulaziun proactiva*. Le parole scelte dalla giuria sono molto legate a temi cantonali. La prima, *Solarexpress*, riguarda l’offensiva nel settore dell’energia solare. Si tratta della costruzione degli impianti solari di grandi dimensioni in alta montagna. La seconda parola riguarda la colata detritica scesa a valle nei pressi

del piccolo comune di Brienz. La terza parola ha a che fare con l'annosa questione della gestione del numero di lupi all'interno del cantone.

La parola dell'anno

I ricercatori e le ricercatrici analizzano il Korpus Swiss-AL e determinano per ogni lingua le 30 parole che sono state usate più frequentemente o in modo significativamente diverso nel 2023 rispetto agli anni precedenti. Una giuria di professionisti del settore linguistico seleziona poi le tre parole più significative da questo elenco, dai suggerimenti del pubblico delle reti radiofoniche svizzere e sulla base della propria esperienza e sensibilità. Infine, i ricercatori mostrano come nel 2023 queste parole si sono affermate nell'uso linguistico in Svizzera e quali cambiamenti sociali rappresentano.

Maggiori informazioni sul progetto "Parola svizzera dell'anno" sono disponibili sul nostro sito: <https://www.zhaw.ch/it/linguistica/parola-dellanno-svizzera/>



In fondo, da sinistra a destra: Laura Baranzini, Flavio Stroppini, Carlo Silini, Angelo Ciampi, Paolo Attivissimo, Céline Grob, Di fronte, da sinistra a destra: Franco Ghielmetti, Giona Mattei, Marcello Fusetti, Luisa Carrer

Contatto

- **Direzione del progetto "Parola svizzera dell'anno"**
Dr. Marlies Whitehouse, Dipartimento di Linguistica applicata della ZHAW,
Tel. 058 934 61 69, E-Mail marlies.whitehouse@zhaw.ch



- **Giuria italiana**
Dr. Angelo Ciampi, Docente di italiano presso il Dipartimento di Linguistica applicata della ZHAW, Tel. 058 934 60 78, E-Mail angelo.ciampi@zhaw.ch
- **Giuria tedesca**
Dr. Marlies Whitehouse, Professore di Professional Literacy presso il Dipartimento di Linguistica applicata della ZHAW, Tel. 058 934 61 69, E-Mail marlies.whitehouse@zhaw.ch
- **Giuria romancia**
Daniel Telli, Responsabile Lingua, Lia Rumantscha, Tel. 081 258 32 22, E-Mail daniel.telli@rumantsch.ch
- **Giuria francese**
Dr. Nicolas Pepin, Docente di francese presso il Dipartimento di Linguistica applicata della ZHAW, Tel. 058 934 62 39, E-Mail nicolas.pepin@zhaw.ch